

Intesa tra editori e sindacato. In arrivo il decreto che sblocca 120 mln e i prepensionamenti

Giornalisti, ecco il nuovo contratto

Salari d'ingresso e apprendistato per favorire l'occupazione

DI MARCO A. CAPISANI

Fieg e Fnsi hanno firmato il nuovo contratto dei giornalisti, nonostante gli ostacoli a sorpresa dell'ultima ora. Oggi incontrano invece il governo per definire le linee del decreto che sbloccherà i 120 milioni di euro stanziati dal Fondo straordinario per l'editoria nel triennio 2014-2016, come annunciato dal sottosegretario **Luca Lotti**. In particolare, il decreto rifinanzierà con circa 25 milioni anche il fondo per i prepensionamenti, ponendo come vincolo che ci sia un'assunzione ogni tre prepensionati.

La Federazione della stampa italiana (il sindacato dei giornalisti guidato da **Franco Siddi**) e la Federazione degli editori di giornali (presieduta da **Giulio Anselmi**) hanno trovato ieri, nel tardo pomeriggio, l'intesa per il contratto nazionale (Ccnl) con valore retroattivo al 1° aprile 2013 e fino alla fine di marzo 2016, nonostante in mattinata le trattative si siano arenate sulla proposta di mettere a carico degli editori le spese

dei collaboratori per la Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani (Casagit). Confronto che dovrebbe ripartire all'inizio del prossimo anno.

Ma che cosa prevede il nuovo contratto (Ccnl)? Innanzitutto, per tutti i giornalisti assunti arriva in due tranches lo stesso **aumento salariale di 120 euro**. Per quando riguarda i lavoratori autonomi se ne definisce per la prima volta il ruolo, cercando di porre dei paletti contro l'abusivismo in redazione, dopo l'accordo della settimana scorsa sull'equo compenso che ha scatenato e continua a scatenare svariate polemiche. E per creare nuova occupazione vengono previsti degli incentivi a favore degli editori: nasce così la **retribuzione d'ingresso** nel mondo del lavoro per ogni tipo di assunzione (disoccupati, inoccupati e co.co.co.). Si tratta di un salario «scalmierato» per 36 mesi, pari allo stipendio di un redattore di prima nomina per i giornalisti con almeno 30 mesi di anzianità professionale e, per quelli sotto i 30 mesi, con uno

stipendio da praticante maggiorato del 18%. Ne potranno beneficiare solo le case editrici che non hanno licenziato redattori negli ultimi 12 mesi.

Con la retribuzione d'ingresso fanno il paio gli **sgravi** a carico dello stato e a favore delle aziende che confermino almeno una quota delle assunzioni al termine dei 36 mesi. Gli sgravi sono proporzionalmente più alti per chi offre lavoro a tempo indeterminato rispetto a chi assume a tempo determinato che, quindi, potrà beneficiare solo di un abbattimento dell'aliquota da pagare. Secondo alcune stime, è il 20% dei lavoratori che potrebbe essere stabilizzato grazie a questo meccanismo. Sempre nel capitolo nuova occupazione, è stato pensato anche un **apprendistato** per giovani giornalisti con al massimo 29 anni di età. Anche il periodo di apprendistato dura 36 mesi (inclusi i 18 mesi del praticantato attuale) ed è vincolato a un programma di formazione a

carico delle aziende. Gli editori risparmiano così, per un certo periodo, sugli stipendi mentre i giovani redattori dovrebbero aumentare le chance di assunzione.

Siddi e Anselmi hanno convenuto per un'aliquota aggiuntiva dell'1% a carico degli editori, in modo da finanziare gli **ammortizzatori sociali**. La quota che coprono i membri della Fieg passa così dallo 0,6% all'1,6% ma nello stesso tempo interviene anche il governo. Attraverso il Fondo straordinario all'editoria, infatti, l'esecutivo guidato da **Matteo Renzi** ha stanziato una prima tranche di 2 milioni di euro per affrontare l'emergenza occupazione.

Ultimo punto del nuovo Ccnl è la cosiddetta «**ex fissa**» (una sorta di liquidazione aggiuntiva, ndr), il cui pagamento viene rateizzato per le domande già presentate. In futuro, però, per i nuovi assunti

si va verso lo spostamento di questo contributo sulle singole posizioni della Previdenza complementare, visto che il Fondo «ex fissa» sarà liquidato.

© Riproduzione riservata

